

Carissimi amici della Caritas di Padernello, e
caro don Luca Pertile,

mi chiamo Diana Scapinello e sono una volontaria dell'Operazione Mato Grosso, sono originaria di Carbonera e vivo da 13 anni qui in Perù. Con la mia famiglia, mio marito Noè e i nostri figli Matteo e Daniele viviamo e gestiamo una casa che accoglie persone con disabilità, in un paese di nome SAN LUIS che si trova sulle Ande peruvane a circa 3500 mt slm. La casa viene chiamata "Casa San Danielito".

La casa San Danielito vive da tanti anni: il primo ad accogliere in casa un bambino disabile, Eloy, fu il padre Daniele Badiali (sacerdote fidei donum della diocesi di Faenza). P. Daniele era parroco a San Luis, ed è stato ucciso nel 1997, dal suo autista a causa del denaro. Per questo quando si aprì la casa si pensò di chiamarla proprio "San Danielito", in suo ricordo.

Questa casa è sempre stata una delle opere di carità più significative dell'Operazione Mato Grosso (ovvero non viene chiesto nulla ai nostri "ospiti") ... in un mondo dove tanta gente non può permettersi di mangiare, di avere una casa o muore perché non ha i soldi per curarsi, i bambini disabili vengono chiamati "inutili". Per le famiglie sono spesso un peso, da cui, assieme al peso della povertà, rimangono schiacciate.



Così il prendersi a cuore questi bambini, ha solo un senso, che è quello di dire "ANCHE LORO SONO FIGLI DI DIO". Per questo il desiderio in questi anni è sempre stato quello di regalargli una vita il più "normale" e bella possibile. Forse non saranno figli miei naturali ma è bello poter essere per loro una famiglia, un porto sicuro... Tu ci sei sempre!!

Questa realtà è suddivisa in due aree: una casa in paese, dove vivono 11 ragazze e 1 bambino; un'altra appena fuori dal paese – in un quartiere chiamato Sheywa – dove sono ospitati 19 ragazzi. Noi viviamo nella prima casa in paese con le ragazze.

Le disabilità che hanno sono diverse: ritardi mentali, Sindrome di Down, deficit motori, autismo ... Anche l'età è molto variabile, le nostre ospiti vanno dai 4 ai 39 anni. Alcuni hanno ancora dei parenti e si cerca il più possibile di coinvolgerli e di mantenere un legame con la famiglia di origine.

Nonostante la gravità di alcuni, il sogno è quello di inserire tutti nelle varie attività: l'orto, la classe, il disegno, la ceramica, il computer, la fisioterapia e la musica. Poi tutti i giorni usciamo con i ragazzi (a turno) da 2 vecchiette che vivono vicino a casa, portando loro il nostro pranzo. Le spese in un anno di alimenti e beni quotidiani riguardanti le case sono circa 20.000 dollari.

Per fare questo abbiamo bisogno di persone/assistenti che ci aiutino, che lavorano concretamente con noi e che a poco a poco maturino nel bene verso i ragazzi.

Nessuno di loro ha studiato per poter svolgere queste mansioni però con tanta buona volontà e con

impegno, molti hanno acquisito delle capacità anche molto specifiche, come ad esempio quelli che riescono ad aiutare i ragazzi nella fisioterapia: concretamente hanno imparato con l'aiuto di volontari italiani che sono passati nelle nostre case in questi anni.

La spesa maggiore per le nostre case è lo stipendio di tutti i nostri lavoratori.

Vi racconto un po' la storia di Alexis, l'ultimo bambino che abbiamo accolto in casa con noi. Ecco Alexis! (vi metto una foto per farvi vedere quanto è bello).

Ha solo 4 anni ed è della zona di Tomanga, a circa 2 ore di macchina da dove noi viviamo.

Era già da tempo che i volontari di Tomanga ci avevano segnalato questo bambino e insistevano per poterlo accogliere ma il numero dei nostri ospiti era già al completo.



È una situazione piuttosto grave: purtroppo non sta ancora seduto, muove molto poco le gambe e le braccia e fa davvero fatica a mangiare, ma ti conquista con il suo sguardo profondo, con due bellissimi occhi che seguono tutto quello che accade attorno a lui.

La sua mamma Bertila ha un lieve ritardo mentale e così è la nonna la persona che cerca di curare tutta la famiglia. Bertilla ha già 4 figli, di cui uno è morto e la più piccola è nata a dicembre 2023. Alexis ha bevuto solo latte per i suoi primi 3 anni, rimanendo spesso nel letto da solo. Con la nascita della nuova sorellina la situazione di Alexis è peggiorata drasticamente tanto che anche dall'ospedale di Chacas ci hanno chiesto di poterlo accogliere.

Da quando è arrivato nella nostra casa ci sono stati piccoli miglioramenti che ci hanno fatto gioire e soprattutto che ci danno speranza che il piccolo Alexis possa ancora migliorare. Per fare visite mediche specialistiche andiamo periodicamente a Lima, che è la capitale, con un viaggio di almeno 10 ore di macchina. La sanità in Perù è prevalentemente privata e quindi all'anno spendiamo circa 6000 dollari per visite e medicine e tutto quello che concerne la parte sanitaria.

In questi anni mi accorgo sempre di più dei piccoli passi, piccoli gesti, piccoli particolari... quanto tutto è importante, quanto dobbiamo imparare da ognuno di loro. Io per prima a volte mi sento presa da una CORSA FRENETICA, fare, fare, non perdere tempo eppure a volte per loro è più importante un abbraccio, fermarsi per poterli ascoltare, farli uscire per prendere un gelato in piazza!

A volte mi sembra di non riuscire a dargli tutto l'affetto e l'amore di cui hanno bisogno, mi sento distratta! Come a volte mi chiedo quanto ancora il Signore ci lascerà stare con loro...alcuni di loro sono molto fragili di salute... sarò pronta ad accettare la sua volontà?

Spero di essere riuscita a farvi conoscere un pochino la nostra realtà, vi ringrazio fin da subito se ci sarà la possibilità di un aiuto da parte vostra, ma soprattutto poter instaurare un legame, un'amicizia. Vi saluto e vi ringrazio da parte di tutti i nostri danielitos anche da chi non può farlo personalmente!!!

Diana